



ROMA CAPITALE

Municipio Roma IV (ex V)

Anno 2014

Ordine del giorno n.12

Oggetto: delocalizzazione impianto BASF presente nel IV Municipio.

Il Consiglio del Municipio Roma IV, riunito in seduta ordinaria, in prima convocazione, il 05 marzo 2014,

Premesso

Che il 4 maggio 2006 veniva firmato un protocollo di intesa tra il Comune di Roma, nella persona dell'Assessore alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio e la Engelhard srl, al fine di esaminare da parte di entrambi la praticabilità di un progetto urbanistico di tipo concertato che contemplasse da parte dell'Azienda la delocalizzazione dello stabilimento ad altro sito e da parte del Comune la realizzazione nell'area di una adeguata riqualificazione urbanistica che consentisse alla Engelhard di ammortizzare i costi connessi alla delocalizzazione stessa.

Che il giorno 27 marzo 2009, nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Roma, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma B ha reso pubblico il proprio parere in merito al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambiente (A.I.A.) all'industria chimica BASF Italia, sita in via di Salone 245

Che il Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma B è stato impegnato in una complessa indagine sanitaria ed ambientale finalizzata a chiarire il livello di rischio per la salute pubblica associato alle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dai cicli produttivi dell'industria e che già nel novembre 2006 venivano comunicati alle istituzioni competenti i risultati delle indagini ambientali ed epidemiologiche effettuate e si esprimeva contrarietà per la realizzazione di abitazioni e servizi sociali a ridosso dell'impianto e che la relazione ribadisce il parere negativo del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica per quanto attiene al funzionamento dell'impianto di trattamento termico dei catalizzatori esausti e fornisce indicazioni per l'esercizio delle restanti attività.

Che in tale relazione veniva affermato che "I dati che la letteratura scientifica ci mette a disposizione sui possibili effetti a lungo termine per la salute dell'uomo imputabili ad alcune sostanze presenti nelle emissioni provenienti dalla BASF, quantunque fossero sempre contenute nei limiti stabiliti dalle leggi; e i risultati delle indagini ambientali effettuate, che consentono di definire con ragionevole approssimazione un'area di rispetto, che dovrebbe essere libera quanto meno da insediamenti residenziali e da servizi, sono elementi sufficienti per esprimere la contrarietà al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento termico dei catalizzatori esausti, a causa del rischio per la salute pubblica che esso viene a determinare nel contesto urbanistico realizzatosi".

Che con D.D. RU 10374/2011 del 30/12/2011, la BASF ITALIA S.p.A. (già Srl - nel seguito Gestore) è stata autorizzata all'esercizio dell'attività IPPC:

- codice 4.2.d - impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base quali sali, cloruro di ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, perborato, nitrato d'argento;
- codice 2.5.a. - impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;
- codice 4.1.g. - impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come composti organometallici;

Che recentemente l'Azienda ha fatto richiesta per l'ottenimento di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Che in data 6/11/2013 ha ottenuto l'AIA richiesta che consente di aumentare la quantità e la tipologia dei rifiuti da trattare.

Che detta AIA autorizza ad apportare cosiddette "MODIFICHE NON SOSTANZIALI" alla D.D. RU10374 del 30/12/2011 e successive integrazioni di cui alla D.D. RU.5508 del 7/8/2012 e D.D. RU1224 del 06/03/2013.

CONSIDERATO

Che la BASF è un'industria chimica attiva già dal 1956 sotto la ragione sociale Engelhard.

Che nelle vicinanze dell'impianto sono sorti negli anni i quartieri di Case Rosse e Settecamini.

Che nell'arco di 300m. dall'impianto sono presenti non meno di 300 famiglie e a 385m. dall'impianto un asilo nido.

Che l'Azienda ha in organico, nell'impianto in questione, circa 200 dipendenti con un indotto quantificabile in oltre il triplo dei lavoratori diretti.

Che è fortemente sentito dagli abitanti che insistono in quel territorio un sentimento di paura per i danni alla salute e all'ambiente che potrebbe provocare l'emissione dei fumi al processo industriale.

Che da anni i Comitati dei quartieri limitrofi presentano istanze per un monitoraggio costante dell'aria e dei terreni delle zone interessate, lamentando ritardi e mancanza di trasparenza della campagna di monitoraggio effettuata.

Che il 16 Ottobre 2009 il Sindaco Alemanno ha rilasciato parere favorevole all'AIA richiesta dall'Azienda.

Che sia il Sindaco di Roma Capitale nella persona del Dott. Ignazio Marino e il Presidente del Municipio IV nella persona del Dott. Emiliano Sciascia hanno ripetuto la volontà di riaprire il tavolo di concertazione istituito nel 2006 con l'obiettivo di delocalizzare l'Azienda.

Che il Sindaco Marino e il Presidente Sciascia hanno incontrato i comitati per la problematica della BASF lo scorso 22 Novembre 2013 alla presenza degli Assessori all'Ambiente, alla Salute, alla trasformazione Urbana, ribadendo la volontà di mettere in campo azioni concrete riprendendo il percorso di concertazione per la delocalizzazione interrottosi con l'elezione della passata Giunta comunale.

Che il Dott. Lobianco del VI Dipartimento Urbanistica, su mandato del Sindaco Marino, degli Assessori interessati (E. Marino, Cutini, Caudo) e su richiesta del presidente del IV Municipio Sciascia, ha già attivato un tavolo di trattative per la delocalizzazione dell'industria BASF.

Che il 7 febbraio 2014 la BASF, invitata alle trattative del tavolo su individuato, si è dimostrata seriamente interessata e favorevolmente predisposta per la soluzione che porti alla delocalizzazione degli impianti proposta della Comune di Roma.

Che il 14 febbraio 2014 sono stati invitati alle trattative del tavolo su individuato, a tutela dei 200 lavoratori e di tutto l'indotto che ne consegue, alla presenza del Presidente del

IV Municipio Sciascia, anche i Sindacati che hanno espresso la loro massima disponibilità per giungere alla soluzione di una delocalizzazione degli impianti senza che ciò possa comportare tagli all'organico.

Che con nota del 12 febbraio 2014 prot. n. 10131 gli Assessori alla salute Dott.ssa Cutini e all'Ambiente Dott.ssa Marino, hanno richiesto all'Istituto Superiore di Sanità, all'ARPA Lazio, alla ASL RMB, alla Provincia di Roma e al DEP Lazio verifiche sul Piano di Monitoraggio effettuato e un sollecito riscontro sulle osservazioni avanzate dai Comitati dei cittadini, nonché sulle richieste promosse dai Comitati stessi in ordine alla richiesta di emissione di una ordinanza di sospensione dell'attività di combustione dei rifiuti tossici e pericolosi a Via di Salone.

IL CONSIGLIO DEL IV MUNICIPIO IMPEGNA

Il Presidente del IV Municipio a far si che:

Venga individuata, attraverso il tavolo tecnico di concertazione già istituito, nei tempi più rapidi possibili, una soluzione che porti alla delocalizzazione della Azienda BASF garantendo la continuità produttiva all'azienda e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Vengano immediatamente effettuate e rese pubbliche le risultanze delle verifiche effettuate dagli organi sollecitati con la nota del 12 febbraio 2014 dagli Assessori competenti del Comune di Roma in merito alle azioni fin qui svolte.

Vengano emanati, in caso si riscontrassero anomalie o mancanza di trasparenza nelle risposte degli organi interpellati con la nota del 12 febbraio 2014 degli Assessori del Comune di Roma, da parte degli organi competenti, tutti gli atti amministrativi utili alla tutela della salute dei cittadini, compresi eventuale annullamento AIA e ordinanze di sospensione attività di combustione dei rifiuti tossici e pericolosi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la suddetta proposta di ordine del giorno per procedimento elettronico.

Procedutosi alla votazione nella forma indicata, il Presidente del Consiglio, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 19 - Votanti: 19- Maggioranza: 10

Voti Favorevoli: 13

Voti Contrari: 2

Astenuti: 4 (Bacchetti, Mariani, Santoro, Scerbo Polverato)

A seguito del risultato di cui sopra, il Presidente del Consiglio dichiara che l'ordine del giorno è approvato a maggioranza ed assume il n.12 degli ordini del giorno dell'anno 2014.

Il Presidente
F.to: Fabiana Germanò

Il Segretario
F.to: Giuseppe Gerardo Antonio Taliano